

suono e segno musica in sinagoga

CINQUE APPUNTAMENTI

DOMENICA 4 SETTEMBRE

Ore 21,00 Sinagoga

4° appuntamento

MUSICA EBRAICA TRA '800 E '900

Maria Grazia Bellocchio al pianoforte
eseguirà brani di Mendelssohn e György Kurtág.



Comunità Ebraica
di Casale Monferrato
Vicolo Salomone Olper, 44
www.casalebraica.org

Attività culturali
realizzate grazie
ai contributi di:

Regione Piemonte

**Comune di
Casale Monferrato**

**Unione delle
Comunità Ebraiche**



ק"ק קהילת מונפראט
COMUNITÀ
EBRAICA



FONDAZIONE
ARTE STORIA
E CULTURA EBRAICA
a Casale Monferrato
e nel Piemonte Orientale
OMUS

In collaborazione con:

**Compositori
Associati Torino
Divertimento
Ensemble**

Nell'ambito della **V**
edizione di **Rondò**
in Monferrato.



RONDÒ 2016
DIVERTIMENTO
ENSEMBLE

Sponsor tecnico



György Kurtág

Perpetuum mobile

...eine Blume für Ulrike Schuster...

Play with Infinity

Pen Frawing, Valediction to Erzsébet Schaár

Fifths

Fancifully

Quiet talk with the devil

Hommage à Domenico Scarlatti

Felix Mendelssohn

Romanza senza parole op.19 n.1

Andante con moto

György Kurtág

(Adoration, adoration, accursed desolation)

Bells for Margit Mandy

Bell-fanfare for Sándor Veress

Flowers we are

Grassblades in memory of Klara Martyn

Hommage à Borsody László (Harmonica)

In memoriam György Szoltsanyi

Shadow-play

Hommage à Ranki György

Hommage à Schubert

Felix Mendelssohn

Romanza senza parole op.19 n.6

“Gondoliera veneziana”

Andante sostenuto

György Kurtág

In dark days - for Ferenc Farkas

Hommage à Berényi Ferenc 70

Ligatura for Ligeti

Hommage à Ciaikovsky

Felix Mendelssohn

Romanza senza parole op.53 n.2

Allegro non troppo

György Kurtág

Antiphony in f-sharp

Obstinate A flat

Doina

Fanfare an Judit Maros' wedding

Les Adieux (in Janacek's Manier)

Felix Mendelssohn

Romanza senza parole op.85 n. 5

Allegretto

György Kurtág

Reticent Question

Waltz

Reticent Question

Valse (la sauterelle dévoté)

Felix Mendelssohn

Romanza senza parole op.102 n.2

Andante

Domenica 4 settembre

MARIA GRAZIA BELLOCCHIO

Ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio G. Verdi di Milano con Antonio Beltrami e Chiaralberta Pastorelli, diplomandosi con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, e ha proseguito gli studi alla Hochschule di Berna con Karl Engel e a Milano con Franco Gei.

Nelle sue prime apparizioni in pubblico ha eseguito il concerto di Scriabin con l' Orchestra della RAI di Milano e il primo concerto di Beethoven con l'Orchestra del Conservatorio di Milano e l' Orchestra Sinfonica Siciliana, e *Les Noces di Stravinsky al Teatro Comunale* di Bologna.

È stata invitata a far parte dell' *Orchestra Schleswig Holstein Music Festival* diretta da Leonard Bernstein.

Suona regolarmente per le maggiori istituzioni concertistiche italiane e straniere.

Il suo repertorio spazia da Bach ai giovani compositori contemporanei. Collabora stabilmente con il *Divertimento Ensemble* diretto da Sandro Gorli regolarmente presente nei maggiori festival italiani ed europei.

Ha inciso CD per *Ricordi* e *Stradivarius* con opere di Bruno Maderna, Mauro Cardi, Giulio Castagnoli, Sandro Gorli, Franco Donatoni, Matteo Franceschini, Stefano Gervasoni e Ivan Fedele.

Insegna pianoforte presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali “G. Donizetti” di Bergamo e tiene regolarmente corsi di perfezionamento pianistico dedicati al repertorio classico e contemporaneo.

Il tema dell'ebraismo in musica si declina in moltissimi modi, tanto nel passato, quanto nella contemporaneità.

Esemplare a questo proposito è il caso di György Kurtág, figlio di genitori ebrei barbaramente trucidati dai nazi-fascisti ungheresi provenienti da quella zona tra Romania e Ungheria che ha dato i natali anche all'amico di sempre, György Samuel Ligeti.

Due ebrei scampati da ragazzi alla Shoah e da giovani uomini all'altra barbarie, quella dei carri armati sovietici che invadono nel '56 Budapest, due amici che si ritrovano in Germania in quell'anno e che rimarranno sempre in contatto.

Mentre Ligeti abbandona per sempre l'Ungheria, Kurtág vi ritorna per insegnare musica da camera in quell'Accademia dove nel 1946 lo aveva incontrato.

Il suo ebraismo si ritrova nella forma aforistica ed essenziale dei suoi pezzi, che vogliono ricordare (una persona cara, un maestro, un modello di vita) e raccontare (impressioni e visioni), per essere da esempio per i propri amici.

(G. C.)